



Tavolo regionale per la Sburocratizzazione

Interventi prioritari di sburocratizzazione e riduzione degli oneri amministrativi

SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

OGGETTO	Intervento di armonizzazione dei vincoli assunzionali del personale con riferimento alla disparità di normativa fra Comuni, Unioni e Comunità Montane.
CRITICITÀ RILEVATA	A seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 34/2019, divenuto operativo con il D.M. 17 marzo 2020, sono stati introdotti criteri differenziati per la determinazione della capacità assunzionale degli enti locali. In particolare, mentre i Comuni possono programmare le assunzioni sulla base di parametri di sostenibilità finanziaria, alle Unioni di Comuni continua ad applicarsi il regime del turnover al 100%, ai sensi dell'articolo 1, comma 229, della legge n. 208/2015. Un'ulteriore differenziazione è stata introdotta nel 2025 dal cosiddetto "Decreto PA", che, attraverso l'articolo 14, comma 1-bis, del decreto-legge n. 25/2025, ha escluso le Unioni di Comuni dalla possibilità di incrementare le risorse destinate al trattamento accessorio del personale oltre il limite previsto dall'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 75/2017. Attualmente, l'ampliamento della dotazione organica delle Unioni di Comuni, in assenza di cessazioni dal servizio, nonché l'incremento delle risorse destinate al trattamento accessorio, risultano subordinati alla possibilità di acquisire dagli enti aderenti quote di capacità assunzionale e di risorse disponibili. Tale principio è stato ribadito dalla Ragioneria Generale dello Stato e successivamente recepito dall'articolo 1, comma 238, della legge di bilancio 2026 (legge n. 199/2025). La limitata possibilità, da parte dei Comuni aderenti, di trasferire quote significative di trattamento accessorio e spazi assunzionali rischia di determinare, nel medio periodo, una progressiva disparità tra il personale delle Unioni e quello dei Comuni, sia sotto il profilo delle opportunità assunzionali sia sotto quello delle politiche di valorizzazione del personale. La criticità risulta particolarmente rilevante per le Unioni Montane, che, oltre alla gestione associata di funzioni e servizi comunali, esercitano competenze proprie in materia montana e territoriale, assumendo un ruolo crescente nella gestione di attività e risorse pubbliche.



bca97ac2



	Alla luce della specificità organizzativa e funzionale di tali enti, si ritiene opportuno valutare l'introduzione di una disciplina maggiormente uniforme per le Unioni Montane, anche attraverso interventi normativi volti ad assicurare condizioni più equilibrate rispetto ai Comuni, in materia di capacità assunzionale e trattamento accessorio del personale.
PROPOSTA OPERATIVA	Si propone di promuovere, nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, una proposta normativa finalizzata al superamento delle attuali differenze applicative tra Comuni, Unioni di Comuni e Unioni Montane, attraverso l'armonizzazione dei criteri relativi alla capacità assunzionale e ai limiti del trattamento accessorio del personale. L'intervento è finalizzato a garantire un quadro normativo maggiormente omogeneo, consentendo agli enti associativi una programmazione del personale più efficace e coerente con le funzioni effettivamente esercitate. Nell'ambito della proposta potrà inoltre essere valutata l'estensione, anche oltre il periodo 2022–2024 previsto dal decreto-legge n. 4/2022, della possibilità per gli enti locali di determinare la capacità assunzionale considerando non solo le cessazioni intervenute nell'anno precedente, ma anche quelle previste nell'anno di riferimento. L'obiettivo è rendere più flessibili e prevedibili le modalità di programmazione del fabbisogno di personale, riducendo le attuali disparità tra enti territoriali e garantendo condizioni organizzative adeguate allo svolgimento delle funzioni istituzionali.
AVVIO PREVISTO	Quarto trimestre 2026
DURATA STIMATA	3 mesi

STRUTTURA REGIONALE REFERENTE	Direzione Organizzazione e Personale
ALTRE STRUTTURE REGIONALI INTERESSATE	Direzione Enti Locali, Polizia Locale e Procedimenti Elettorali

MODALITÀ ATTUATIVE	Proposte emendative di norme nazionali
---------------------------	--



bca97ac2



RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

OGGETTO	Semplificazione degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza per gli enti di minori dimensioni.
CRITICITÀ RILEVATA	Le Unioni di piccole dimensioni, con una dotazione organica inferiore alle 10 unità e impegnate nella gestione di un numero limitato di servizi associati, si trovano frequentemente nell'impossibilità di destinare personale dedicato agli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza. A tal proposito, si evidenzia la necessità di predisporre un modello tipo di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) in forma semplificata, conforme alla normativa vigente e al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) di riferimento, corredato da un modello standard per la mappatura dei processi principali, destinato agli Enti con meno di 30 dipendenti. Con le medesime finalità di semplificazione, si propone altresì di snellire la scheda relativa alla relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), da pubblicare entro il 31 gennaio di ogni anno. Si sottolinea infine l'opportunità di istituire un sistema centralizzato di redazione documentale sul portale dell'ANAC, analogamente a quanto già previsto per i Comuni del Mezzogiorno, al fine di agevolare i piccoli Enti, standardizzare le procedure, rendere i piani facilmente comparabili e facilitarne la fase di attuazione e monitoraggio.
PROPOSTA OPERATIVA	Attivazione di un Tavolo tecnico permanente tra ANAC, Ministero dell'Interno, ANCI, UNCEM, Prefetture e Regione Veneto finalizzato all'individuazione di soluzioni operative per la semplificazione degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza negli enti locali di minori dimensioni. La struttura regionale competente in materia di RPCT, in collaborazione con la Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia, si rende disponibile ad avviare un percorso di confronto istituzionale, anche alla luce del Protocollo d'intesa sottoscritto tra ANAC e Ministero dell'Interno, volto alla sperimentazione di strumenti operativi quali modelli standard, piattaforme digitali, iniziative di formazione e accompagnamento, nonché alla definizione di indirizzi condivisi a supporto dei piccoli enti locali.
AVVIO PREVISTO	Quarto trimestre 2026
DURATA STIMATA	36 mesi



bca97ac2



STRUTTURA REGIONALE REFERENTE	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
ALTRE STRUTTURE REGIONALI INTERESSATE	Segreteria Generale della Programmazione Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Pianificazione, Demanio e Patrimonio

MODALITÀ ATTUATIVE	• Istituzione di gruppi di lavoro / Tavoli Tecnici; • Eventuali aggiornamenti legislativi regionali; • Atti amministrativi; • Razionalizzazione procedurale tramite approvazione di modelli standard.
Denominazione proposta Gruppo di Lavoro / Tavolo Tecnico	Promozione della legalità e strumenti di prevenzione della corruzione
STAKEHOLDERS E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Comuni piccoli e medi



bca97ac2



AREA SANITÀ E SOCIALE

OGGETTO	Riordino della disciplina regionale in tema di autorizzazione e accreditamento sanitario e sociosanitario.
CRITICITÀ RILEVATA	L'analisi delle procedure attuative della legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 e dei relativi provvedimenti attuativi, concernenti il sistema regionale di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e sociosanitarie, evidenzia alcune criticità connesse alla complessità del quadro regolatorio, alla gestione dei flussi documentali e alla presenza di modalità applicative non sempre uniformi sul territorio regionale. Tali elementi determinano un aggravio procedurale sia per le strutture interessate sia per le amministrazioni coinvolte, rendendo necessario un intervento di riordino finalizzato a garantire maggiore chiarezza interpretativa, uniformità applicativa e semplificazione degli adempimenti.
PROPOSTA OPERATIVA	Si propone l'istituzione di un Tavolo permanente di confronto, con incontri a cadenza di norma trimestrale, almeno annuale, finalizzato a raccogliere, in maniera strutturata e continuativa, contributi, proposte, osservazioni in merito alle principali tematiche relative al sistema autorizzativo, all'accreditamento e alla regolazione dei rapporti con le strutture sanitarie e sociosanitarie. L'attività del Tavolo sarà orientata prioritariamente al tema del riordino della disciplina regionale vigente, attraverso la revisione e la sistematizzazione dell'impianto normativo e regolatorio in materia di autorizzazione e accreditamento. Il percorso comprenderà inoltre: • il monitoraggio degli effetti delle modifiche normative e regolamentari introdotte, al fine di verificarne l'effettiva efficacia semplificativa; • la raccolta periodica delle proposte di revisione dei requisiti generali e specifici per l'esercizio delle attività sanitarie e sociosanitarie, assicurandone aggiornamento e applicazione omogenea sul territorio regionale; • l'analisi delle procedure relative agli aspetti tariffari e agli adempimenti contrattuali, con l'obiettivo di suggerire eventuali utili razionalizzazioni agli obblighi posti in capo ai soggetti accreditati e convenzionati.
AVVIO PREVISTO	Quarto trimestre 2026
DURATA STIMATA	12 mesi



bca97ac2



STRUTTURA REGIONALE REFERENTE	Direzione Generale Area Sanità e Sociale
ALTRE STRUTTURE REGIONALI INTERESSATE	Direzione Programmazione e Controllo SSR Direzione Programmazione Sanitaria Direzione Servizi Sociali Direzione Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive

MODALITÀ ATTUATIVE	• Istituzione di gruppi di lavoro / Tavoli Tecnici; • Aggiornamenti normativi; • Atti amministrativi; • Razionalizzazione procedurale tramite approvazione di modulistica standardizzata. • Consultazione preventiva delle associazioni degli enti gestori sugli schemi di provvedimento e sul manuale unico dei requisiti; • Circolari e FAQ interpretative a valenza regionale unitaria; • Monitoraggio periodico con indicatori condivisi (numero e tempi medi dei procedimenti, esiti delle verifiche, riduzione degli oneri amministrativi); • Pubblicazione degli esiti e della documentazione nel Portale Salute.
Denominazione proposta Gruppo di Lavoro / Tavolo Tecnico	Tavolo tecnico permanente di confronto su autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e sociosanitarie. Il Tavolo opera in sessione plenaria ed è articolato in due sottogruppi tecnici permanenti: a) Sottogruppo «Requisiti e manuale unico AU/AC» – per la raccolta dei suggerimenti di revisione, consolidamento e aggiornamento dei requisiti generali e specifici e del relativo sistema di valutazione; b) Sottogruppo «Procedimenti, tariffe e adempimenti contrattuali» – per la raccolta delle proposte di semplificazione dei procedimenti autorizzativi e di accreditamento, oneri, tariffe e accordi contrattuali.
STAKEHOLDERS E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	a) Enti del Servizio Sanitario Regionale • Azienda Zero - UOC Autorizzazione all'Esercizio e Organismo Tecnicamente Accreditante; • Aziende ULSS – strutture competenti per i procedimenti autorizzativi e per la vigilanza; • Aziende Ospedaliere e IRCCS; • Coordinamenti regionali coinvolti per settori (es. CREU, CRAT, CRT, etc). b) Associazioni degli enti gestori e organismi di rappresentanza



bca97ac2



	• AIO – Associazione Italiana Odontoiatri; • AIOP Veneto – Associazione Italiana Ospedalità Privata; • ANDI – Associazione Nazionale Dentisti Italiani; • ANFFAS Veneto; • ANISAP – Associazione Regionale delle Istituzioni Sanitarie Ambulatoriali Private; • ANSOC – Associazione Nazionale Studi Odontoiatrici Convenzionati; • A.R.I.S. Veneto – Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari; • Centro Studi Termali «Pietro d'Abano»; • CONFAPI Veneto; • Confcooperative Veneto – Federsolidarietà Veneto; • Confindustria Veneto; • Consorzio Aquaehotels; • C.U.S.P.E. – S.B.V. Confederazione Unitaria Specialistica Esterna – Sindacato Branche a Visita; • Federlab Veneto; • Legacoop Veneto; • OMCeO – Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri del Veneto; • UNEBA Veneto – Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale; • URIPA – Unione Regionale Istituti per Anziani della Regione Veneta. c) Eventuali ulteriori soggetti da coinvolgere • Ordini e federazioni regionali delle professioni sanitarie (professioni infermieristiche, TSRM-PSTRP, psicologi); • ANCI Veneto e Conferenze dei Sindaci, per la componente sociale e sociosanitaria di competenza comunale; • Forum regionale del Terzo Settore.
--	--



bca97ac2



AREA SANITÀ E SOCIALE

OGGETTO	Intervento di semplificazione sulla modulistica riferita agli ausili.
CRITICITÀ RILEVATA	La gestione delle richieste e dei rinnovi relativi agli ausili e ai presidi sanitari, quali dispositivi per l'incontinenza, ausili protesici e altre dotazioni assistenziali, presenta attualmente elementi di complessità connessi alla frammentazione della modulistica, alla gestione dei flussi informativi e alla necessità di ripetute attività amministrative a carico degli utenti e dei professionisti sanitari. In particolare, la presenza di procedure non pienamente uniformi può determinare un aggravio operativo per i Medici di Medicina Generale e per le strutture territoriali coinvolte, con possibili differenze nell'accesso ai servizi da parte dei cittadini.
PROPOSTA OPERATIVA	Si propone l'attivazione di un tavolo tecnico dedicato alla semplificazione della modulistica e dei flussi procedurali relativi agli ausili sanitari, con il coinvolgimento delle strutture regionali competenti, di Azienda Zero e delle articolazioni territoriali interessate. L'obiettivo dell'intervento consiste nella razionalizzazione dei modelli utilizzati per la richiesta, il rinnovo e la gestione degli ausili, valutando anche forme di progressiva digitalizzazione e integrazione dei flussi informativi. Il percorso sarà finalizzato a: • ridurre gli adempimenti amministrativi a carico dei cittadini e dei medici prescrittori; • uniformare modalità operative e documentali sull'intero territorio regionale; • migliorare l'integrazione tra assistenza sanitaria territoriale, distretti e servizi sociosanitari; • individuare tempi e modalità operative condivise per una gestione più efficiente dei procedi.
AVVIO PREVISTO	Quarto trimestre 2026
DURATA STIMATA	6-12 mesi



bca97ac2



STRUTTURA REGIONALE REFERENTE	Direzione Farmaceutico, Protesica e Dispositivi Medici
ALTRE STRUTTURE REGIONALI INTERESSATE	Azienda Zero – altre eventuali competenti Direzione regionali

MODALITÀ ATTUATIVE	• Istituzione di gruppi di lavoro / Tavoli Tecnici; • Atti amministrativi; • Razionalizzazione procedurale.
Denominazione proposta Gruppo di Lavoro / Tavolo Tecnico	Settore PROTESICA: integrazione del TRAP (Tavolo regionale Assistenza Protesica) con i ruoli mancanti pertinenti. Settore AUSILI: da istituire con le figure professionali necessarie.
STAKEHOLDERS E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Aziende Ulss (Distretti Socio-Sanitari – Assistenza farmaceutica territoriale, etc.) - MMG – PLS – Medici specialisti – Associazione di pazienti – eventuali associazioni di categoria.



bca97ac2



AREA SANITÀ E SOCIALE

OGGETTO	Macro-bisogni sociosanitari e sociali.
CRITICITÀ RILEVATA	L'attuale organizzazione dei percorsi di accesso ai servizi sociosanitari e sociali evidenzia la necessità di una maggiore distinzione dei bisogni espressi dai cittadini, al fine di garantire modalità di presa in carico più appropriate, tempestive e facilmente identificabili. La pluralità dei soggetti coinvolti – medicina generale, distretti sociosanitari, Comuni e Ambiti Territoriali Sociali – rende necessario rafforzare il coordinamento dei flussi informativi e procedurali, evitando sovrapposizioni e riducendo gli adempimenti impropri a carico dei professionisti sanitari, in particolare dei Medici di Medicina Generale.
PROPOSTA OPERATIVA	Si propone l'attivazione di un tavolo tecnico interistituzionale finalizzato alla definizione dei principali macro-bisogni sociosanitari e sociali e alla conseguente individuazione di percorsi amministrativi maggiormente integrati e semplificati. L'attività sarà orientata alla classificazione dei bisogni e alla definizione di modalità di accesso differenziate, prevedendo una maggiore valorizzazione del ruolo dei diversi livelli territoriali coinvolti. L'analisi potrà articolarsi nelle seguenti principali aree: • macro-bisogni sociosanitari ad elevata integrazione assistenziale, comprendenti, tra gli altri, assistenza domiciliare integrata, farmaci e ausili, cure palliative e fine vita, salute mentale, disabilità, non autosufficienza, dipendenze, tutela dei minori, gravidanza e contraccezione, violenza di genere e trasporto sociosanitario; • macro-bisogni sociali e assistenziali, relativi principalmente a interventi di sostegno alla domiciliarità, pasti a domicilio e misure economiche di supporto; • bisogni prevalentemente gestibili dai servizi comunali, con eventuale attivazione di percorsi di secondo livello verso il Distretto sociosanitario, quali assistenza domiciliare sociale, telesoccorso, trasporti non sanitari, sostegno abitativo ed economico, amministrazione di sostegno, accesso



bca97ac2



	alle strutture residenziali e interventi di pronto intervento sociale. Il tavolo avrà il compito di definire modalità operative condivise tra Regione, Distretti, Aziende sanitarie e Ambiti Territoriali Sociali, favorendo l'integrazione tra componente sanitaria e sociale e la costruzione di percorsi di accesso più semplici e uniformi sul territorio regionale.
AVVIO PREVISTO	Quarto trimestre 2026
DURATA STIMATA	6-12 mesi

STRUTTURA REGIONALE REFERENTE	Area Sanità e Sociale
ALTRE STRUTTURE REGIONALI INTERESSATE	Direzione Programmazione Sanitaria Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore, Sport



bca97ac2



AREA BILANCIO, RISORSE FINANZIARIE, ICT, AFFARI GENERALI E SEMPLIFICAZIONE

OGGETTO	Valutazione dell'efficacia delle misure regionali di semplificazione amministrativa connesse al PNRR, a partire dalla Legge regionale n. 12 del 2024 in materia di VAS-VIA-VINCA-AIA e alla deliberazione della Giunta regionale n. 147/2023 contenente le Linee guida per la semplificazione amministrativa del PNRR.
CRITICITÀ RILEVATA	Si propone l'istituzione di tavoli di confronto, articolati anche a livello territoriale, finalizzati ad approfondire le principali criticità segnalate dal sistema produttivo e dalle rappresentanze istituzionali, economiche e sociali in materia di semplificazione amministrativa. I lavori saranno preceduti da un'analisi degli effetti delle misure di semplificazione attuate nell'ambito del PNRR, con particolare riferimento alle criticità emerse e ai risultati conseguiti. In particolare, l'analisi riguarderà l'impatto dei principali provvedimenti regionali adottati in attuazione del progetto, e in particolare della legge regionale n. 12/2024, recante la disciplina in materia di VAS, VIA, VINCA e AIA, e della deliberazione della Giunta regionale n. 147/2023, recante le linee guida regionali per la semplificazione amministrativa connessa all'attuazione del PNRR.
PROPOSTA OPERATIVA	Si propone di inserire all'ordine del giorno del Tavolo di Partenariato PNRR, istituito con DGR n. 1718/2021, uno specifico punto dedicato alla semplificazione amministrativa. La seduta sarà finalizzata alla presentazione dei risultati del Progetto di semplificazione PNRR, aggiornati al 31 dicembre 2025, con particolare riferimento agli effetti delle misure adottate nei procedimenti di VIA, VAS, AIA e VINCA e agli esiti del monitoraggio regionale in termini di riduzione dei tempi procedurali e dell'arretrato. Nel corso dell'incontro saranno inoltre illustrate le attività della Direzione Semplificazione normativa e procedimentale e le modalità di raccolta, valutazione e gestione delle proposte di semplificazione, al fine di acquisire osservazioni e contributi da parte delle rappresentanze istituzionali, economiche e sociali. L'iniziativa è finalizzata a favorire il confronto con il partenariato, assicurare la condivisione dei risultati conseguiti nell'attuazione delle misure di semplificazione previste dal PNRR e rafforzare il coordinamento tra l'Amministrazione regionale e gli stakeholder del territorio.



bca97ac2



AVVIO PREVISTO	Quarto trimestre 2026
DURATA STIMATA	1 mese

STRUTTURA REGIONALE REFERENTE	Direzione Semplificazione normativa e procedimentale
ALTRE STRUTTURE REGIONALI INTERESSATE	Area Ambiente e Tutela del Territorio Direzione Valutazioni ambientali, Supporto giuridico e contenzioso

MODALITÀ ATTUATIVE	• Atti amministrativi.
---------------------------	--



bca97ac2



AREA BILANCIO, RISORSE FINANZIARIE, ICT, AFFARI GENERALI E SEMPLIFICAZIONE

OGGETTO	Introduzione di un sistema metrico della semplificazione (KPI).
CRITICITÀ RILEVATA	Ogni nuova norma o procedura regionale dovrebbe essere accompagnata da una stima preventiva dei tempi di adempimento richiesti a cittadini e imprese. A tale misura si potrebbe affiancare la definizione di un obiettivo annuale di riduzione del carico orario complessivo destinato alla burocrazia, unitamente a un riesame obbligatorio a distanza di 12 mesi, fondato su indicatori chiave di prestazione (KPI) chiari e misurabili.
PROPOSTA OPERATIVA	L'impatto della regolazione sui tempi dei procedimenti complessi, di competenza della Regione e degli Enti locali, è già oggetto di monitoraggio semestrale da parte della Direzione Semplificazione normativa e procedimentale mediante la piattaforma MPA. Parallelamente si propone di sviluppare un sistema di indicatori volto a misurare anche gli oneri amministrativi e i tempi di adempimento a carico di cittadini e imprese, prevedendo, nell'ambito di uno specifico Piano, l'individuazione di target di riduzione, in analogia con l'impostazione adottata nel Piano territoriale approvato con DGR n. 1437/2024. A tal fine, si propone la costituzione di un Gruppo di lavoro interdirezionale composto dalla Direzione Semplificazione normativa e procedimentale, dalla Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione, Direzione ICT, Agenda digitale e dalla Struttura regionale competente in materia di statistica, con il supporto degli esperti PNRR assegnati alla Direzione Semplificazione e in possesso delle necessarie competenze specialistiche. Il Gruppo potrebbe inoltre avvalersi della collaborazione della CGIA di Mestre, in considerazione dell'esperienza maturata nell'analisi degli oneri amministrativi a carico delle imprese. Nell'ambito delle proprie competenze, la Direzione Pianificazione Territoriale potrà inoltre valutare la definizione di un set di indicatori essenziali per misurare gli effetti delle misure di semplificazione nei procedimenti urbanistici ed edilizi, assicurando che il sistema di monitoraggio non determini nuovi o sproporzionati adempimenti amministrativi. L'attuazione della misura prevede la definizione di indicatori semplificati, il monitoraggio degli effetti ex ante ed ex post, la raccolta sistematica dei feedback degli stakeholder e l'aggiornamento periodico di linee guida, check-list e strumenti operativi di supporto.



bca97ac2



AVVIO PREVISTO	Quarto trimestre 2026
DURATA STIMATA	6-9 mesi

STRUTTURA REGIONALE REFERENTE	Direzione Semplificazione normativa e procedimentale
ALTRE STRUTTURE REGIONALI INTERESSATE	Direzione Pianificazione territoriale. Direzione Sviluppo economico, ricerca e innovazione; Direzione Statistica, analisi di impatto policy, programmazione strategica. Direzione ICT, Agenda digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT. Eventuali ulteriori Direzioni potranno essere individuate nel corso delle attività.

MODALITÀ ATTUATIVE	• Istituzione di gruppi di lavoro / Tavoli Tecnici; • Elaborazione di proposte normative per la semplificazione dei procedimenti; • Elaborazione di un documento programmatico per l'individuazione di procedimenti da semplificare e target di riduzione di tempistiche ed oneri amministrativi a carico di cittadini e imprese, anche incrementando il livello di digitalizzazione dei processi; • Monitoraggio dei procedimenti amministrativi attraverso la piattaforma MPA.
Denominazione proposta Gruppo di Lavoro / Tavolo Tecnico	Tavolo tecnico per la riduzione degli oneri amministrativi.
STAKEHOLDERS E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Cittadini, imprese, esperti PNRR e possibile coinvolgimento di CGIA di Mestre.



bca97ac2



**AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI,
PIANIFICAZIONE, DEMANIO E PATRIMONIO**

OGGETTO	Legge regionale n. 37/2019, compensi professionali.
CRITICITÀ RILEVATA	In relazione alla legge regionale n. 37/2019, si evidenzia la necessità di effettuare una ricognizione sullo stato di applicazione delle disposizioni vigenti e sulle eventuali criticità operative riscontrate nei procedimenti interessati. In particolare, viene segnalata l'esigenza di garantire una piena applicazione dei principi contenuti nell'articolo 3, commi 1 e 2, della normativa regionale, assicurando che i compensi riconosciuti ai professionisti risultino proporzionati alla quantità, alla qualità e alla complessità delle prestazioni effettivamente svolte. Si rileva inoltre che, nella pratica, i professionisti sono talvolta chiamati a svolgere attività ulteriori rispetto agli incarichi originariamente conferiti, non sempre preventivamente quantificate, al fine di superare criticità istruttorie, accelerare i procedimenti amministrativi e consentire il regolare avanzamento degli interventi.
PROPOSTA OPERATIVA	La Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia evidenzia che la materia risulta oggi influenzata dalla successiva normativa statale introdotta dalla legge n. 49/2023 in materia di equo compenso e che pertanto una revisione della disciplina regionale dovrà essere valutata in coordinamento con il quadro normativo nazionale. Sono state inoltre rilevate possibili criticità applicative con riferimento all'art. 3 della L.R. n. 37/2019, in relazione all'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione della disposizione e all'individuazione dei procedimenti amministrativi interessati. Si propone pertanto l'istituzione di un gruppo di lavoro tecnico con il coinvolgimento degli Ordini e Collegi professionali interessati, finalizzato a: • analizzare lo stato di applicazione della disciplina vigente; • individuare le principali criticità interpretative e operative; • valutare eventuali interventi di revisione normativa;



bca97ac2



	definire un quadro regolatorio maggiormente chiaro e coerente con la disciplina nazionale in materia di equo compenso.
AVVIO PREVISTO	Quarto trimestre 2026
DURATA STIMATA	8 - 12 mesi

STRUTTURA REGIONALE REFERENTE	Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia
ALTRE STRUTTURE REGIONALI INTERESSATE	Direzione Pianificazione Territoriale <i>(altre eventuali Strutture regionali potranno essere successivamente individuate in base all'evoluzione dell'attività)</i>

MODALITÀ ATTUATIVE	- Istituzione di gruppi di lavoro / Tavoli Tecnici; - Aggiornamenti normativi; - Atti amministrativi.
Denominazione proposta Gruppo di Lavoro / Tavolo Tecnico	Tavolo tecnico per la revisione della L.R. 37/2019
STAKEHOLDERS E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ordini e collegi professionali del Veneto, ANCI Veneto, UPI Veneto



bca97ac2



**AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI,
PIANIFICAZIONE, DEMANIO E PATRIMONIO**

OGGETTO	Piano Paesaggistico regionale / coinvolgimento professionisti.
CRITICITÀ RILEVATA	Si rileva l'opportunità di rafforzare il coinvolgimento dei professionisti e delle relative rappresentanze ordinistiche nell'ambito del percorso di formazione e approvazione del Piano paesaggistico regionale, al fine di valorizzare il contributo delle competenze tecniche presenti sul territorio.
PROPOSTA OPERATIVA	Nell'ambito delle attività di copianificazione tra Ministero della Cultura e Regione del Veneto e delle procedure di approvazione della Variante al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) finalizzata all'attribuzione della valenza paesaggistica, il coinvolgimento dei portatori di interesse qualificati, inclusi gli Ordini professionali e i Collegi tecnici operanti sul territorio regionale, sarà assicurato nel rispetto delle disposizioni normative vigenti ed anche delle competenze attribuite al Comitato Tecnico del Paesaggio, costituito in modo paritetico da Regione e Ministero della Cultura. Il percorso partecipativo sarà orientato a garantire un confronto strutturato con gli stakeholder strategici attraverso specifiche modalità di ascolto e consultazione, articolate sia mediante incontri territoriali ed eventi informativi, sia attraverso strumenti digitali dedicati alla raccolta, gestione e analisi delle osservazioni e dei contributi pervenuti.
AVVIO PREVISTO	Primo trimestre 2027
DURATA STIMATA	4-6 mesi

STRUTTURA REGIONALE REFERENTE	Direzione Pianificazione Territoriale
ALTRE STRUTTURE REGIONALI INTERESSATE	Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi Direzione Cultura

MODALITÀ ATTUATIVE	• Istituzione di gruppi di lavoro / Tavoli Tecnici;
---------------------------	---



bca97ac2



Denominazione proposta Gruppo di Lavoro / Tavolo Tecnico	Nell'ambito del Comitato Tecnico per il Paesaggio è stato istituito un gruppo di lavoro costituito da funzionari del Ministero della Cultura e funzionari della Direzione Pianificazione Territoriale al fine della predisposizione della documentazione della variante al PTRC con valenza paesaggistica.
STAKEHOLDERS E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Amministrazioni provinciali e comunali



bca97ac2



**AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI,
PIANIFICAZIONE, DEMANIO E PATRIMONIO**

OGGETTO	Nuovo Testo Unico regionale in materia di Governo del Territorio e Paesaggio.
CRITICITÀ RILEVATA	La stratificazione della normativa regionale in materia urbanistica, edilizia e paesaggistica determina un quadro regolatorio articolato, caratterizzato dalla presenza di disposizioni succedutesi nel tempo e non sempre pienamente coordinate tra loro. Tale complessità può incidere sulla certezza applicativa della disciplina, sulla prevedibilità dei tempi procedurali e sulla capacità degli operatori pubblici e privati di individuare con immediatezza il quadro normativo di riferimento.
PROPOSTA OPERATIVA	Si propone l'avvio di un percorso di riordino organico della disciplina regionale in materia di governo del territorio e paesaggio attraverso la predisposizione di un nuovo Testo Unico regionale. L'attività sarà preceduta da una ricognizione delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, finalizzata all'individuazione di duplicazioni, disposizioni superate e rinvii non più coerenti, con conseguente definizione di un quadro normativo coordinato e semplificato. Il nuovo testo dovrà prevedere un sistema chiaro di abrogazioni espresse e un coordinamento delle disposizioni ritenute ancora efficaci, garantendo maggiore certezza normativa agli enti locali, ai professionisti e agli operatori economici. Il percorso sarà accompagnato dalla definizione di strumenti operativi quali schemi procedurali standardizzati, linee guida e check-list, finalizzati a favorire un'applicazione uniforme della disciplina sull'intero territorio regionale.
AVVIO PREVISTO	Quarto trimestre 2026
DURATA STIMATA	4 - 6 mesi per la predisposizione della proposta tecnica; successiva prosecuzione secondo il cronoprogramma dell'iter politico-amministrativo e legislativo.

STRUTTURA REGIONALE REFERENTE	Direzione Pianificazione Territoriale
ALTRE STRUTTURE REGIONALI INTERESSATE	Difesa del Suolo e della Costa, Sviluppo rurale e agroambiente, Turismo e marketing territoriale, Sviluppo economico, ricerca e



	innovazione, Aria, Clima, Biodiversità e Parchi, Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive, Affari legislativi, Infrastrutture e trasporti, Valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso. Eventuali ulteriori strutture regionali potranno essere coinvolte in relazione agli specifici profili normativi trattati.
--	---

MODALITÀ ATTUATIVE	• Istituzione di gruppi di lavoro / Tavoli Tecnici; • Predisposizione del nuovo Testo Unico regionale in materia di Governo del Territorio e Paesaggio Razionalizzazione procedurale; • Atti Amministrativi; • Razionalizzazione procedurale; • Predisposizione di strumenti operativi di accompagnamento all'attuazione del nuovo Testo Unico, quali linee guida, FAQ, schede applicative, schemi procedurali standardizzati ed eventuali "Quaderni della legge"; • Confronto tecnico con enti locali, professionisti e stakeholder qualificati, anche al fine di raccogliere criticità applicative e verificare la chiarezza delle soluzioni normative proposte.
Denominazione proposta Gruppo di Lavoro / Tavolo Tecnico	Gruppo tecnico per il nuovo Testo Unico regionale in materia di Governo del Territorio e Paesaggio.
STAKEHOLDERS E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	ANCI Veneto; UPI Veneto; Città metropolitana di Venezia; Province; Comuni, con particolare riferimento ai Comuni capoluogo e agli enti maggiormente interessati dall'applicazione della disciplina urbanistica; Ordini e Collegi professionali competenti in materia urbanistica, edilizia, paesaggistica, agronomica, forestale e geologica; associazioni rappresentative del settore edilizio, produttivo, agricolo e delle professioni tecniche. Per i profili paesaggistici, potrà essere valutato il raccordo con il Ministero della Cultura e con le Soprintendenze territorialmente competenti.



bca97ac2



**AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI,
PIANIFICAZIONE, DEMANIO E PATRIMONIO**

OGGETTO	Ecosistema Informativo Geografico IDT-RV.
CRITICITÀ RILEVATA	La disponibilità di informazioni territoriali integrate costituisce un elemento essenziale per la semplificazione dei procedimenti urbanistici ed edilizi. Attualmente, la frammentazione di alcune banche dati territoriali e la difficoltà di accesso coordinato alle informazioni pianificatorie e vincolistiche determinano un incremento dei tempi istruttori e la necessità, per cittadini e professionisti, di acquisire informazioni già disponibili presso diverse amministrazioni.
PROPOSTA OPERATIVA	Si propone il potenziamento dell'Infrastruttura Dati Territoriali della Regione del Veneto (IDT-RV) quale piattaforma integrata per la consultazione delle informazioni territoriali e pianificatorie relative agli immobili e alle aree interessate dai procedimenti amministrativi. L'intervento sarà finalizzato a favorire l'integrazione progressiva delle banche dati regionali, provinciali e comunali, migliorando l'interoperabilità dei sistemi e consentendo una consultazione coordinata di vincoli, strumenti urbanistici e informazioni territoriali. Il percorso prevede: • definizione di standard informativi e criteri comuni di interoperabilità; • ricognizione delle banche dati disponibili; • progressiva integrazione dei livelli informativi territoriali; • sperimentazione mediante progetti pilota; • attività di formazione e accompagnamento rivolte agli enti locali e ai professionisti. L'infrastruttura dovrà costituire uno strumento di supporto alla semplificazione amministrativa, senza modificare il valore giuridico degli atti e delle informazioni detenute dagli enti titolari.
AVVIO PREVISTO	Quarto trimestre 2026



DURATA STIMATA	8 - 12 mesi
-----------------------	-------------

STRUTTURA REGIONALE REFERENTE	Direzione Pianificazione Territoriale
ALTRE STRUTTURE REGIONALI INTERESSATE	Area Ambiente e Tutela del Territorio Area Agricoltura e Foreste Area Politiche economiche, Capitale umano, Programmazione comunitaria, Cultura e Turismo Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Pianificazione, Demanio e Patrimonio Direzione Statistica, Analisi di impatto policy, Programmazione strategica Direzione Enti Locali, Polizia locale e Procedimenti elettorali Direzione ICT, Agenda digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT

MODALITÀ ATTUATIVE	• Istituzione di gruppi di lavoro / Tavoli Tecnici; • Atti amministrativi (Aggiornamento degli atti di indirizzo in materia di urbanistica; Approvazione del Regolamento generale di gestione dell'Infrastruttura Dati Territoriali della Regione del Veneto).
Denominazione proposta Gruppo di Lavoro / Tavolo Tecnico	Gruppo di Lavoro "Linee guida e strumenti per la piena interoperabilità delle Infrastrutture Dati Territoriali".
STAKEHOLDERS E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	ARPAV, Province, Comuni, Consorzi e altre unioni territoriali, ANCI, UPI, Ordini e Collegi professionali, AgID.



bca97ac2



**AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI,
PIANIFICAZIONE, DEMANIO E PATRIMONIO**

OGGETTO	Task Force congiunta PA-Associazioni datoriali e sindacali e tavolo permanente professionisti dell'area tecnica e della pianificazione territoriale.
CRITICITÀ RILEVATA	Si evidenzia l'opportunità di strutturare un confronto stabile tra Amministrazione regionale, enti locali, rappresentanze economiche e sociali e professionisti, finalizzato alla rilevazione delle criticità procedurali e all'individuazione di soluzioni condivise in materia di governo del territorio. In particolare, si propone il rafforzamento del confronto con gli Ordini e i Collegi professionali, in attuazione dei principi di concertazione e partecipazione previsti dall'art. 5 della L.R. n. 11/2004. Tenuto conto dell'esigenza di razionalizzare e contenere nuovi carichi gestionali, il percorso potrà essere raccordato agli incontri già attivati sul territorio con Ordini professionali, enti locali, rappresentanze economiche e sociali e altri stakeholder, evitando duplicazioni di sedi e strutture operative.
PROPOSTA OPERATIVA	Si propone l'istituzione di una Task Force per la semplificazione dei procedimenti territoriali, configurata come sede di raccordo tecnico-operativo, senza autonoma struttura organizzativa e in stretto collegamento con gli incontri già attivati sul territorio con Ordini professionali, enti locali, rappresentanze economiche e sociali e altri stakeholder. La Task Force potrà operare attraverso sessioni tematiche nell'ambito degli incontri territoriali già attivati, dedicate alla rilevazione delle criticità applicative, alla raccolta di proposte di semplificazione e alla verifica di possibili schemi procedurali, check-list operative e strumenti di supporto condivisi. Gli esiti del confronto potranno confluire, ove pertinenti e nei limiti delle competenze delle amministrazioni coinvolte, nei percorsi già avviati di revisione normativa, razionalizzazione procedurale e predisposizione di strumenti applicativi.
AVVIO PREVISTO	Primo semestre 2027, in raccordo con il calendario degli incontri territoriali già attivati.
DURATA STIMATA	4 - 6 mesi, per il primo ciclo di raccolta e sistematizzazione delle criticità, con eventuale prosecuzione nell'ambito degli incontri già programmati.



bca97ac2



STRUTTURA REGIONALE REFERENTE	Direzione Pianificazione Territoriale, con funzione di supporto tecnico sui profili di competenza, raccordo e sistematizzazione degli esiti.
ALTRE STRUTTURE REGIONALI INTERESSATE	Direzioni regionali competenti per materia, da coinvolgere in relazione ai temi trattati: paesaggio, ambiente e valutazioni ambientali, difesa del suolo, lavori pubblici e demanio, sistemi informativi territoriali e agenda digitale, sviluppo economico e SUAP, agroambiente e affari legislativi.

MODALITÀ ATTUATIVE	• Istituzione di gruppi di lavoro / Tavoli Tecnici; • Aggiornamenti normativi • Atti amministrativi; • Razionalizzazione procedurale; • Raccordo con gli incontri territoriali già attivati; sessioni tematiche dedicate; raccolta e sistematizzazione degli esiti; eventuale restituzione mediante report sintetici, schede operative, check-list o FAQ
Denominazione proposta Gruppo di Lavoro / Tavolo Tecnico	Task Force per la semplificazione dei procedimenti relativi al governo del territorio e paesaggio.
STAKEHOLDERS E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ordini e Collegi professionali; associazioni datoriali e rappresentanze economiche; organizzazioni sindacali, ove interessate; ANCI Veneto; Province, Città metropolitana di Venezia e Comuni; altri stakeholder già coinvolti o da coinvolgere negli incontri territoriali; eventuali strutture regionali competenti per materia.



bca97ac2



AREA AGRICOLTURA E FORESTE

OGGETTO	Semplificazione e anticipazione dell'efficacia operativa del rinnovo del certificato di abilitazione all'acquisto e all'impiego dei prodotti fitosanitari mediante riconoscimento provvisorio dell'attestato di frequenza ai corsi di aggiornamento.
CRITICITÀ RILEVATA	Il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, unitamente alla relativa normativa di attuazione regionale, disciplina i requisiti di formazione e abilitazione per gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari. Il quadro normativo prevede il rilascio di uno specifico certificato di abilitazione, comunemente denominato patentino, il cui ottenimento è subordinato alla frequenza di appositi corsi e al superamento di una prova d'esame finale.
PROPOSTA OPERATIVA	Si propone la costituzione di un gruppo di lavoro interdirezionale finalizzato alla revisione e semplificazione della procedura di rinnovo del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari. La proposta prevede il riconoscimento dell'attestato di frequenza al corso di aggiornamento quale titolo abilitante provvisorio, valido anche ai fini delle attività di vigilanza, nelle more del rilascio del certificato definitivo da parte di AVEPA, così da garantire la continuità dell'attività dell'operatore professionale. La semplificazione sarebbe inoltre supportata dall'attivazione di un flusso informativo digitale tra gli enti di formazione e AVEPA, finalizzato ad accelerare le verifiche amministrative e a ridurre i tempi di rilascio dei certificati, sia in occasione dei rinnovi sia degli aggiornamenti periodici.
AVVIO PREVISTO	Quarto trimestre 2026
DURATA STIMATA	6-12 mesi

STRUTTURA REGIONALE REFERENTE	Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente
ALTRE STRUTTURE REGIONALI INTERESSATE	Area Agricoltura e foreste Area Bilancio, Risorse Finanziarie, ICT, Affari Generali e Semplificazione (Direzione ICT, Agenda digitale e SOS, Affidamento servizi e forniture ICT)



	Area Politiche Economiche, Capitale Umano, Programmazione Comunitaria, Cultura e Turismo (Direzione Formazione e istruzione) Area Sanità e Sociale (Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare e veterinaria) AVEPA Direzione Agroalimentare e Servizio Fitosanitario
--	--

MODALITÀ ATTUATIVE	• Istituzione di gruppi di lavoro / Tavoli Tecnici; • Atti amministrativi; • Razionalizzazione procedurale.
Denominazione proposta Gruppo di Lavoro / Tavolo Tecnico	
STAKEHOLDERS E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Organismi di Formazione accreditati per l'ambito di attività "formazione continua" che erogano i corsi per il rinnovo/rilascio del Certificato di abilitazione all'uso dei PF. Associazioni di categoria agricole



bca97ac2



AREA AGRICOLTURA E FORESTE

OGGETTO	Interventi di semplificazione amministrativa mediante interoperabilità delle banche dati, standardizzazione dei dati e digitalizzazione progressiva dei procedimenti del settore primario.
CRITICITÀ RILEVATA	Oggi l'agricoltore è costretto a comunicare le stesse informazioni a una pluralità di enti (AVEPA, AGEA, Regione, INPS, Camere di Commercio, organismi di certificazione, ecc.) che troppo spesso non dialogano tra loro generando confusione e duplicazioni. Si chiede di valorizzare il fascicolo aziendale, completo e costantemente aggiornato, come banca dati unica di riferimento per tutte le amministrazioni, secondo una logica analoga a quella del SUAP. Gli stessi documenti dovranno formare un data base al quale dovrà attingere il personale in fase di controllo e verifica/autorizzazione, evitando di richiedere alle imprese documentazione già presente nel fascicolo aziendale.
PROPOSTA OPERATIVA	L'analisi delle proposte pervenute evidenzia una diffusa esigenza di rafforzare l'interoperabilità delle banche dati, la standardizzazione delle informazioni e la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi. La principale criticità segnalata dalle associazioni riguarda la reiterata richiesta, da parte degli uffici, di dati e documenti già nella disponibilità dell'Amministrazione. Tale situazione deriva anche da sistemi informativi sviluppati secondo logiche settoriali e non sempre integrati tra loro, con conseguente difficoltà di condivisione delle informazioni. Il superamento di tale criticità richiede una preliminare attività di ricognizione delle duplicazioni informative, da realizzare con il coinvolgimento dei soggetti segnalanti, finalizzata all'individuazione delle banche dati e dei procedimenti prioritari sui quali intervenire. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla standardizzazione dei dati, spesso raccolti con modalità, codifiche e livelli di dettaglio non omogenei, condizione che rappresenta un ostacolo all'interoperabilità. L'integrazione potrà essere perseguita attraverso adeguamenti tecnologici e organizzativi e, ove necessario, mediante interventi di armonizzazione normativa. Solo attraverso tale processo di razionalizzazione sarà possibile conseguire una reale semplificazione mediante strumenti digitali quali portali integrati, moduli precompilati e procedure automatizzate. Considerata la diversa complessità dei procedimenti e il rapporto costi-benefici degli interventi, l'azione dovrà



bca97ac2



	prioritariamente concentrarsi sui procedimenti caratterizzati da un elevato numero di istanze e da significativi oneri amministrativi. Il percorso operativo si articolerà nelle seguenti fasi: 1. coinvolgimento dei soggetti che hanno evidenziato le criticità e delle organizzazioni e ordini professionali del settore agricolo; 2. individuazione dei procedimenti caratterizzati da duplicazioni nella raccolta di dati e documenti; 3. analisi delle banche dati disponibili e valutazione delle condizioni tecniche, organizzative e normative necessarie per l'interoperabilità; 4. valutazione dei costi e dei benefici connessi agli interventi di digitalizzazione; 5. predisposizione del progetto di intervento e valutazione delle modalità di attuazione e finanziamento. Attraverso tale percorso si prevede di conseguire i seguenti risultati: • riduzione della richiesta di informazioni e documenti già disponibili presso la Pubblica Amministrazione; • valorizzazione del Fascicolo Aziendale dell'impresa agricola quale banca dati certificata e progressiva estensione del suo utilizzo ad ulteriori procedimenti; • individuazione dei procedimenti prioritari da digitalizzare in funzione dell'effettiva semplificazione per l'utente finale e della sostenibilità per l'Amministrazione; • integrazione con progettualità regionali già avviate, quali PIAVe e AKIS, per rispondere in modo più efficace alle esigenze informative del settore.
AVVIO PREVISTO	Quarto trimestre 2026
DURATA STIMATA	6-12 mesi

STRUTTURA REGIONALE REFERENTE	Area Agricoltura e Foreste
ALTRE STRUTTURE REGIONALI INTERESSATE	Direzione Agroalimentare e Servizio Fitosanitario Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente Direzione Programmazione e Gestione Ittica, Bonifica e Irrigazione Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS Affidamento Servizi e Forniture ICT



bca97ac2



	Altre strutture regionali potranno essere individuate, in base alle specifiche competenze, al termine della fase 2 descritta nella proposta operativa
--	---

MODALITÀ ATTUATIVE	• Istituzione di gruppi di lavoro / Tavoli Tecnici.
Denominazione proposta Gruppo di Lavoro / Tavolo Tecnico	Tavolo Tecnico Interoperabilità e Fascicolo Aziendale
STAKEHOLDERS E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Agenzia Veneta per i Pagamenti, Coldiretti Veneto, Organizzazioni facenti parte del Tavolo Verde, Ordini e Collegi professionali del settore agricoltura



bca97ac2



AREA AGRICOLTURA E FORESTE

OGGETTO	Impianti temporanei di trasporto aereo mediante funi, utilizzati nei cantieri forestali e nelle aree boschive per la movimentazione del legname e di altri materiali.
CRITICITÀ RILEVATA	La proposta riguarda la semplificazione delle procedure autorizzative relative alle teleferiche forestali mobili, attraverso una differenziazione degli interventi in funzione del relativo impatto paesaggistico e ambientale, distinguendo tra installazioni "sotto chioma" e "sopra chioma".
PROPOSTA OPERATIVA	Si propone l'istituzione di un tavolo tecnico dedicato alla semplificazione delle procedure autorizzative per l'installazione e l'esercizio delle teleferiche forestali mobili, strumenti utilizzati nei cantieri boschivi per la movimentazione del legname e per il miglioramento della sostenibilità delle operazioni forestali. L'obiettivo del Tavolo è individuare criteri di proporzionalità amministrativa che consentano di differenziare il regime autorizzativo in relazione all'effettivo impatto delle infrastrutture. In particolare, potrà essere valutata la distinzione tra: • installazioni "sotto chioma", nelle quali cavi e carichi si mantengono al di sotto del profilo medio della copertura arborea e che presentano un limitato impatto paesaggistico; • installazioni "sopra chioma", caratterizzate dal superamento del profilo forestale esistente e quindi da una maggiore rilevanza sotto il profilo percettivo e territoriale. Tale classificazione consentirebbe di semplificare gli adempimenti per gli interventi a minor impatto, garantendo al contempo un adeguato livello di controllo per le installazioni maggiormente visibili.
AVVIO PREVISTO	Quarto trimestre 2026
DURATA STIMATA	6-12 mesi

STRUTTURA REGIONALE REFERENTE	Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico venatoria
ALTRE STRUTTURE REGIONALI INTERESSATE	Direzione Protezione civile e Direzione Difesa del suolo e della costa



bca97ac2



MODALITÀ ATTUATIVE	• Istituzione di gruppi di lavoro / Tavoli Tecnici; • Aggiornamenti normativi; • Atti amministrativi; • Razionalizzazione procedurale; • Modifica applicativo informatico SIRF.
Denominazione proposta Gruppo di Lavoro / Tavolo Tecnico	Gruppo di lavoro Impianti di gru a cavo
STAKEHOLDERS E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ditte boschive, Comuni per gli impianti sopra chioma



bca97ac2



AREA AGRICOLTURA E FORESTE

OGGETTO	Intervento di semplificazione per i modelli per le Migliorie Pascolive Ordinarie.
CRITICITÀ RILEVATA	La gestione delle migliori pascolive ordinarie è attualmente condizionata dall'utilizzo dei modelli A-B-C (consuntivo, preventivo e raffronto), strumenti che risultano ormai non adeguati alle esigenze operative degli utenti e delle amministrazioni coinvolte, determinando un incremento dei tempi istruttori e degli adempimenti amministrativi. Alcune Unioni Montane hanno già predisposto modelli semplificati, successivamente trasmessi alla Regione del Veneto, riscontrando un orientamento favorevole da parte delle strutture competenti. Tuttavia, al fine di garantire uniformità applicativa e piena efficacia amministrativa, risulta necessario formalizzare tali strumenti attraverso un apposito provvedimento regionale.
PROPOSTA OPERATIVA	Si propone l'adozione uniforme, su tutto il territorio regionale, di modelli semplificati per la gestione delle migliori pascolive ordinarie, previa un confronto tecnico con le amministrazioni interessate. L'intervento consentirà di definire una modulistica omogenea, garantire certezza applicativa, assicurare parità di trattamento delle istanze e ridurre i tempi procedurali.
AVVIO PREVISTO	Quarto trimestre 2026
DURATA STIMATA	6-12 mesi

STRUTTURA REGIONALE REFERENTE	Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico venatoria
ALTRE STRUTTURE REGIONALI INTERESSATE	

MODALITÀ ATTUATIVE	• Istituzione di gruppi di lavoro / Tavoli Tecnici; • Atti amministrativi.
Denominazione proposta Gruppo di Lavoro / Tavolo Tecnico	Gruppo di Lavoro Migliorie Boschive e Pascolive



bca97ac2



STAKEHOLDERS E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Unioni Montane e Comuni
--	-------------------------



bca97ac2



AREA AGRICOLTURA E FORESTE

OGGETTO	Accesso alle strade silvo-pastorali.
CRITICITÀ RILEVATA	La proposta mira a superare le attuali frammentazioni procedurali che gravano sui professionisti del settore forestale, costretti a richiedere specifici permessi temporanei a ogni singolo Comune o Ente gestore per poter accedere alla viabilità silvo-pastorale nell'esercizio delle proprie funzioni. Al fine di snellire l'attività sul campo e garantire l'efficacia delle prestazioni tecniche, si articolano le seguenti misure operative: • Permesso unico regionale Si propone l'introduzione di un contrassegno nominale permanente, in formato fisico o digitale, valido sull'intero territorio regionale. Il rilascio di tale titolo abilitativo verrebbe gestito direttamente dalla Regione del Veneto a favore dei professionisti regolarmente iscritti al rispettivo Albo professionale. • Esenzione dai titoli autorizzativi locali Il possesso del permesso unico regionale garantirebbe il diritto di accesso alla rete viaria forestale per comprovate motivazioni professionali con mezzi leggeri (massa complessiva inferiore a 3,5 tonnellate), escludendo la necessità di attivare preventive e ripetitive istanze di autorizzazione presso i singoli Comuni o enti locali competenti. • Inversione dell'onere dimostrativo e responsabilità A fronte dell'accesso diretto, rimarrebbe in capo al professionista l'onere di dimostrare e documentare la motivazione lavorativa del transito (quali sopralluoghi, rilievi o direzioni lavori) in caso di verifiche o controlli da parte degli organi di vigilanza territoriale.
PROPOSTA OPERATIVA	Si propone la costituzione di un gruppo di lavoro finalizzato all'individuazione di una soluzione tecnica condivisa per la semplificazione delle modalità di accesso alla viabilità silvo-pastorale. Il gruppo valuterà, in particolare, l'introduzione di un titolo unico regionale, anche in formato digitale, rilasciato ai professionisti iscritti agli Albi di riferimento e valido sull'intero territorio regionale per gli accessi connessi all'esercizio dell'attività professionale. Il possesso del titolo potrebbe consentire l'accesso senza la necessità di reiterare singole richieste autorizzative presso i diversi enti territorialmente competenti, fermo restando l'obbligo del



bca97ac2



	professionista di documentare, in caso di controllo, la motivazione professionale dell'accesso.
AVVIO PREVISTO	Quarto trimestre 2026
DURATA STIMATA	6-12 mesi

STRUTTURA REGIONALE REFERENTE	Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria
ALTRE STRUTTURE REGIONALI INTERESSATE	

MODALITÀ ATTUATIVE	• Istituzione di gruppi di lavoro / Tavoli Tecnici; • Aggiornamenti normativi; • Atti amministrativi; • Razionalizzazione procedurale.
Denominazione proposta Gruppo di Lavoro / Tavolo Tecnico	Gruppo di lavoro strade-silvopastorali
STAKEHOLDERS E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Organizzazioni facenti parte del Tavolo Verde – Unioni Montane, Comuni, Regole e Comunioni famigliari, Ordini e Collegi professionali del settore forestale.



bca97ac2



**AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO, PROGRAMMAZIONE
COMUNITARIA, CULTURA E TURISMO**

OGGETTO	Digitalizzazione, semplificazione e interoperabilità dei procedimenti amministrativi di competenza dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP).
CRITICITÀ RILEVATA	Al fine di rispondere alle esigenze manifestate dal sistema produttivo, che richiede maggiore certezza dei tempi, un referente pubblico facilmente identificabile e un più efficace coordinamento tra le amministrazioni coinvolte, si rileva l'opportunità di rafforzare il processo di digitalizzazione e interoperabilità dei procedimenti amministrativi, superando l'attuale frammentazione dei sistemi informativi utilizzati dai diversi enti. In particolare, la presenza di molteplici piattaforme per la presentazione delle istanze edilizie e produttive, nonché il ricorso a modalità di trasmissione non integrate, può determinare duplicazioni documentali, disomogeneità operative e incremento degli oneri amministrativi a carico di imprese e professionisti. Per migliorare l'efficienza organizzativa degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP), appare inoltre opportuno promuovere modelli gestionali maggiormente coordinati, favorendo forme associate di gestione o l'utilizzo di strumenti digitali condivisi, in coerenza con il quadro normativo vigente e nel rispetto dell'autonomia degli enti locali. Si evidenzia inoltre la necessità di rafforzare il ruolo regionale di coordinamento attraverso la predisposizione di linee guida operative e di una modulistica uniforme, al fine di ridurre le differenze applicative tra territori diversi. L'integrazione dei sistemi consentirebbe di gestire attraverso un unico canale digitale la presentazione delle istanze relative agli interventi edilizi e produttivi, assicurando l'inoltro coordinato agli enti competenti per l'acquisizione dei pareri e delle autorizzazioni necessarie e riducendo le duplicazioni istruttorie.
PROPOSTA OPERATIVA	L'intervento è finalizzato alla riduzione degli oneri amministrativi per imprese e professionisti attraverso l'applicazione dei principi di proporzionalità, semplificazione e once only. A tal fine si propone: • l'integrazione e l'armonizzazione dei sistemi digitali regionali e degli strumenti utilizzati dagli Sportelli Unici, favorendo il collegamento con il front office camerale e il nodo SUAP; • lo sviluppo di connessioni interoperabili con le banche dati regionali e nazionali disponibili;



bca97ac2



	- la definizione di modulistica regionale standardizzata per i procedimenti di competenza; - la predisposizione di linee guida operative condivise per favorire un'applicazione uniforme delle procedure. La governance del percorso sarà assicurata attraverso un Gruppo di lavoro tecnico dedicato alla standardizzazione della modulistica regionale e al supporto all'evoluzione di un front office digitale coordinato per i SUAP. L'attuazione sarà accompagnata da attività formative e di supporto rivolte agli operatori pubblici e ai professionisti, mediante linee guida, strumenti operativi e raccolta di buone pratiche. L'efficacia del sistema sarà monitorata attraverso indicatori di performance relativi ai tempi procedurali, ai livelli di utilizzo delle piattaforme e alla riduzione delle richieste documentali ripetitive.
AVVIO PREVISTO	Quarto trimestre 2026
DURATA STIMATA	12 mesi

STRUTTURA REGIONALE REFERENTE	Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione
ALTRE STRUTTURE REGIONALI INTERESSATE	Strutture regionali interessate da procedimenti SUAP/SUE.

MODALITÀ ATTUATIVE	- Istituzione di gruppi di lavoro / Tavoli Tecnici; - Atti amministrativi; - Razionalizzazione procedurale.
Denominazione proposta Gruppo di Lavoro / Tavolo Tecnico	Gruppo di lavoro tecnico per la standardizzazione della modulistica regionale e il supporto all'evoluzione di un front office digitale coordinato per i SUAP.
STAKEHOLDERS E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Sistema Camerale Veneto e Comuni.



bca97ac2



**AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO, PROGRAMMAZIONE
COMUNITARIA, CULTURA E TURISMO**

OGGETTO	Avvio del nuovo Sistema Informatico degli Sportelli Unici (SSU).
CRITICITÀ RILEVATA	Il Sistema informatico degli Sportelli Unici (SSU), introdotto dall'art. 2, comma 2, lettera a) del nuovo Allegato Tecnico al D.P.R. 160/2010, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 12 novembre 2021, è l'insieme degli elementi e delle componenti strutturali che consentono la comunicazione e il trasferimento dei dati in modalità telematica tra il SUAP e gli Enti Terzi coinvolti nel procedimento. Il Sistema informatico degli Sportelli Unici, la cui realizzazione è finanziata nell'ambito della misura M1C1, subinvestimento 2.2.3 del PNRR, è un sistema nazionale integrato con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), attraverso la quale si realizza l'interoperabilità dei dati tra tutti i soggetti coinvolti nell'istruttoria delle pratiche SUAP. Le componenti informatiche che costituiscono il SSU sono: • il Front Office SUAP, che consente l'interazione con i soggetti che presentano un'istanza; • il Back Office SUAP, che riceve l'istanza e assicura il coordinamento delle comunicazioni da e verso gli Enti Terzi interessati allo specifico procedimento; • il Back Office Enti Terzi, che consente alle pubbliche amministrazioni coinvolte nel procedimento di ricevere l'istanza inoltrata e di svolgere tutte le attività necessarie per l'adozione del parere di propria competenza, qualora previsto; • il Catalogo del Sistema Informatico degli Sportelli Unici. Il Catalogo SSU, definito all'art. 3, comma 3, lettera d) del citato Allegato Tecnico, costituisce la base di conoscenza dei procedimenti amministrativi, unica e condivisa tra i SUAP, gli uffici comunali e le altre amministrazioni pubbliche coinvolte. Esso comprende l'elenco delle componenti informatiche e le regole per lo scambio informatico delle informazioni tra le stesse. Tutte le componenti informatiche, per operare all'interno del Catalogo, devono essere conformi ai requisiti previsti dalle Specifiche Tecniche di cui all'art. 5 dell'Allegato Tecnico.
PROPOSTA OPERATIVA	L'elemento di assoluta novità riguarda la necessità, per tutti gli Enti terzi coinvolti, comprese quindi le Strutture regionali competenti, di dotarsi di una soluzione informatica conforme alle specifiche tecniche approvate. In tale contesto, innovato sotto il profilo tecnico-informatico dall'architettura del SSU, si rende necessario avviare un percorso



	di raccordo e affiancamento alle Strutture regionali che gestiscono procedimenti amministrativi tramite i SUAP/SUE, al fine di garantire la continuità amministrativa. La governance del percorso sarà assicurata attraverso l'istituzione di un Gruppo tecnico interdirezionale, finalizzato al coordinamento delle Strutture regionali coinvolte nello sviluppo del sistema informativo degli Sportelli Unici.
AVVIO PREVISTO	Quarto trimestre 2026
DURATA STIMATA	12 mesi

STRUTTURA REGIONALE REFERENTE	Direzione Sviluppo Economico Ricerca e Innovazione
ALTRE STRUTTURE REGIONALI INTERESSATE	Area Bilancio, Risorse Finanziarie, ICT, Affari Generali e Semplificazione. Strutture regionali interessate da procedimenti SUAP/SUE.

MODALITÀ ATTUATIVE	• Istituzione di gruppi di lavoro / Tavoli Tecnici; • Atti amministrativi; • Razionalizzazione procedurale.
Denominazione proposta Gruppo di Lavoro / Tavolo Tecnico	Gruppo tecnico per l'avvio del Sistema Informatico degli Sportelli Unici (SSU).
STAKEHOLDERS E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	



bca97ac2



**AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO, PROGRAMMAZIONE
COMUNITARIA, CULTURA E TURISMO**

OGGETTO	Adeguamento alla modulistica standardizzata e unificata relativa ai procedimenti per la banda ultra larga.
CRITICITÀ RILEVATA	Nell'ambito del processo di adeguamento della modulistica regionale alla disciplina nazionale, si evidenzia la criticità connessa alla necessità di un sollecito recepimento a livello regionale dei modelli unificati e standardizzati relativi ai procedimenti per la banda ultra larga. Nello specifico, l'art. 2, comma 1 del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 126 stabilisce che l'adozione della modulistica unificata per la presentazione di istanze, segnalazioni o comunicazioni alle Amministrazioni regionali e locali, con riferimento all'edilizia e alle attività produttive, avvenga in sede di Conferenza Unificata mediante specifici accordi o intese, tenendo conto delle peculiarità normative regionali. Con riferimento ai procedimenti autorizzatori di cui agli artt. 43, 44, 45 e 49 del D.Lgs. 1° agosto 2003, n. 259 (Codice delle comunicazioni elettroniche), l'art. 5, comma 4 del D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 207 stabilisce l'utilizzo della modulistica di cui all'Allegato 12-bis del medesimo Codice, da ultimo aggiornata con il Decreto Direttoriale del 14 febbraio 2025. Tale aggiornamento rende pertanto indifferibile l'adeguamento dei modelli in fase di approvazione a livello statale ai fini del formale recepimento in sede regionale, in coerenza con le priorità individuate dall'Agenda per la semplificazione 2020-2026 (che individua la Banda Ultra Larga al punto 4.3 tra i settori chiave di rilancio) e con le attività condotte dal dedicato Gruppo di lavoro del Tavolo per l'Agenda di semplificazione.
PROPOSTA OPERATIVA	Ai sensi dell'articolo 24, commi 2-bis, 3 e 4 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, le Regioni adeguano, in relazione alle specifiche normative regionali, i contenuti informativi dei moduli unificati e standardizzati previsti dagli accordi in Conferenza Unificata, agendo sulle informazioni contrassegnate come variabili. Il formale recepimento regionale della modulistica unificata costituisce il presupposto per il successivo e tempestivo adeguamento da parte dei Comuni. A tal fine, considerata la complessità e l'elevata specificità tecnica della materia, si rende necessaria l'istituzione di uno specifico Gruppo di lavoro tecnico finalizzato a curare le attività di



bca97ac2



	recepimento a livello regionale dei modelli approvati in sede di Conferenza Unificata.
AVVIO PREVISTO	Quarto trimestre 2026
DURATA STIMATA	12 mesi

STRUTTURA REGIONALE REFERENTE	Direzione Sviluppo Economico Ricerca e Innovazione
ALTRE STRUTTURE REGIONALI INTERESSATE	ARPAV

MODALITÀ ATTUATIVE	• Istituzione di gruppi di lavoro / Tavoli Tecnici; • Atti amministrativi; • Razionalizzazione procedurale.
Denominazione proposta Gruppo di Lavoro / Tavolo Tecnico	Gruppo tecnico per il recepimento della modulistica standardizzata e unificata relativa ai procedimenti per la banda ultra larga.
STAKEHOLDERS E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	



bca97ac2



**AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO, PROGRAMMAZIONE
COMUNITARIA, CULTURA E TURISMO**

OGGETTO	Accesso agli incentivi e misure di sostegno alle imprese.
CRITICITÀ RILEVATA	Per favorire una maggiore apertura dei bandi regionali, inclusi quelli di Veneto Innovazione, verso le micro, piccole e medie imprese, si propone lo sviluppo di un portale unico e intuitivo che evolva i sistemi F3000 e SIU, eliminando la frammentazione delle piattaforme attuali. L'integrazione dei flussi secondo il principio dell'once only eviterà richieste informative ridondanti, riducendo gli errori materiali, le richieste di integrazione e i tempi complessivi di risposta. Parallelamente, occorre rimuovere i colli di bottiglia procedurali rendendo il coinvolgimento di banche e confidi un elemento opzionale legato al solo finanziamento, anziché un vincolo d'accesso. Allo stesso modo, l'aggregazione in reti o associazioni temporanee di imprese non dovrà costituire un requisito obbligatorio e penalizzante, ma una premialità aggiuntiva all'interno di bandi duali che garantiscano sempre la partecipazione individuale delle realtà minori. Per rispondere alle reali necessità del mercato, si suggerisce di affiancare alle misure ad alta specializzazione verticale un bando semplificato di prossimità per l'acquisto di attrezzature e arredi, anche non legati ai parametri dell'industria 4.0, caratterizzato da un contributo minimo di diecimila euro e un'intensità di aiuto pari ad almeno il venti o trenta per cento. L'equità dell'accesso a tali risorse sarà garantita da graduatorie che premino la qualità intrinseca del progetto rispetto ai dati storici o dimensionali dell'azienda, utilizzando griglie trasparenti, una soglia tecnica minima e indicatori occupazionali normalizzati in base all'effettiva percentuale degli addetti. Infine, per sostenere la liquidità delle imprese minori ed evitare rinunce dettate dalla carenza di cassa, si rende necessario superare il meccanismo dell'erogazione dei contributi esclusivamente a saldo. La struttura finanziaria dei bandi dovrà pertanto prevedere l'introduzione sistematica di un anticipo standard pari al trenta per cento al momento della concessione, con la successiva liquidazione del saldo a rendicontazione finale sulla base di scadenze e traguardi intermedi chiari, oggettivi e misurabili.



bca97ac2



PROPOSTA OPERATIVA	L'intervento è finalizzato a migliorare l'efficacia e l'accessibilità dei bandi regionali e degli strumenti di finanza agevolata, attraverso una maggiore semplificazione delle procedure, una riduzione degli oneri amministrativi e una più efficace programmazione delle misure. A tal fine si propone: • il progressivo sviluppo di strumenti digitali integrati per la gestione delle domande e dei procedimenti; • la razionalizzazione dei flussi informativi secondo il principio dell'once only; • la revisione dei criteri di accesso e valutazione, assicurando maggiore proporzionalità rispetto alla dimensione e alla struttura delle imprese; • la valorizzazione delle microimprese, delle PMI e delle cooperative attraverso criteri premiali coerenti con le finalità delle politiche regionali; • la valutazione di modalità di erogazione più flessibili, anche attraverso forme di anticipazione compatibili con il quadro normativo vigente. Particolare attenzione sarà dedicata alla definizione di misure che favoriscano l'imprenditoria giovanile e femminile e che garantiscano coerenza con la disciplina europea relativa ai Fondi FESR e FSE+ e con la programmazione nazionale. Al fine di accompagnare tale processo, si propone l'istituzione di un tavolo permanente di confronto con le rappresentanze economiche, associative e istituzionali e le organizzazioni sindacali interessate, finalizzato alla raccolta delle criticità operative, alla valutazione delle soluzioni possibili e alla definizione di proposte concrete di semplificazione.
AVVIO PREVISTO	Quarto trimestre 2026
DURATA STIMATA	12 mesi

STRUTTURA REGIONALE REFERENTE	Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione
ALTRE STRUTTURE REGIONALI INTERESSATE	Strutture regionali interessate da misure di sostegno alle imprese.

MODALITÀ ATTUATIVE	• Istituzione di gruppi di lavoro / Tavoli Tecnici; • Atti amministrativi; • Razionalizzazione procedurale.
Denominazione proposta Gruppo di Lavoro / Tavolo Tecnico	Tavolo permanente di confronto per l'accesso agli incentivi e le misure di sostegno alle imprese



bca97ac2



STAKEHOLDERS E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Rappresentanze economiche, associative e istituzionali e organizzazioni sindacali interessate.
--	--



bca97ac2

